

Zeitschrift:	Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK = Mensuration, photogrammétrie, génie rural
Herausgeber:	Schweizerischer Verein für Vermessung und Kulturtechnik (SVVK) = Société suisse des mensurations et améliorations foncières (SSMAF)
Band:	95 (1997)
Heft:	6
Artikel:	Concetto di sviluppo del Piano di Magadino
Autor:	Balestra, G.
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-235352

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Concetto di sviluppo del Piano di Magadino

Il concetto di sviluppo del Piano di Magadino, ancora in corso d'elaborazione, persegue ed approfondisce gli obiettivi generali fissati dal Piano direttore cantonale. Esso vuole identificare delle misure d'applicazione concrete per la realizzazione di questi obiettivi.

Mit dem in Bearbeitung befindlichen Entwicklungskonzept für die Magadinoebene sollen die im kantonalen Richtplan festgesetzten generellen Zielsetzungen vertieft und konkrete Massnahmen zu deren Realisierung vorgeschlagen werden.

Le concept de développement de la Plaine de Magadino, encore en cours de préparation, poursuit les objectifs généraux qui sont inscrits dans le plan directeur cantonal et veut identifier des mesures concrètes d'application.

G. Balestra

1. Base metodologica

Lo studio per un concetto di sviluppo del Piano di Magadino parte dalla premessa che la vocazione di uno spazio che si trasforma in territorio non è nient'altro che l'esplicitazione nello stesso delle relazioni umane ed economiche, delle conoscenze tecnologiche e del livello qualitativo e quantitativo delle risorse finanziarie e culturali. E' inoltre la valutazione attenta delle indicazioni programmatiche del Piano Direttore Cantonale (PDC) in particolare l'analisi dell'organizzazione terri-

riale cantonale futura e quindi la necessità di un approfondimento progettuale per comprensori.

Esso tende a evidenziare le componenti strategiche che meglio esprimono le aspettative di sviluppo dell'area tenendo conto delle trasformazioni avvenute e di quelle in atto nel territorio ticinese, delle relazioni spaziali che la interessano (in particolare le strutture e le funzioni dei poli urbani ed i rapporti transfrontalieri) e delle potenzialità indotte dagli interventi tecnologici ed infrastrutturali che si prospettano (AlpTransit, trasformazione della realtà produttiva, ecc.).

Il lavoro di pianificazione ha dunque il

compito e l'obiettivo di definire e organizzare alcuni punti attorno ai quali coordinare gli indirizzi territoriali che soddisfino le esigenze e le aspettative generali.

2. Comprensorio e fasi di studio

Lo studio del «Concetto di sviluppo del Piano di Magadino» considera:

- un comprensorio ristretto (area di pianificazione) da Gorduno-Lumino a Tenero-Magadino e relative fasce collinari fino a c. 600 m.s.m.;
- un comprensorio allargato (area di connessione) comprendente le aree di contatto esterne definibili di volta in volta in funzione delle componenti di studio da considerare.

Lo studio è articolato in due fasi:

- una prima fase che deve permettere al Governo cantonale di scegliere un'opzione prioritaria tra diverse ipotesi alternative di sviluppo del Piano di Magadino (conclusa nel 1995/96);
- una seconda fase nella quale operare il consolidamento politico a livello intercomunale delle scelte effettuate e provvedere alla specificazione degli strumenti attuativi (prevista per il 1997/98).

3. Contesto cantonale e problemi territoriali

Nel corso della prima fase dello studio sul concetto di sviluppo del Piano di Magadino è necessario ridefinire gli obiettivi del lavoro, tralasciando le ipotesi di un riequilibrio regionale classico attraverso un trasferimento di funzioni dal Sotto al Sopraceneri, ma perseguito piuttosto una valorizzazione delle risorse e delle specificità del Piano del contesto urbano di appartenenza (Locarno e Bellinzona) e nella «Regione funzionale Ticino».

La centralità geografica del Piano di Magadino rispetto al Cantone non deve infatti trarre in inganno. Essa non rappresenta necessariamente la premessa per un cambiamento, almeno a medio termine, della funzione e del ruolo del Piano nel contesto ticinese. Anzi, le più recenti evoluzioni in materia di relazioni trans-

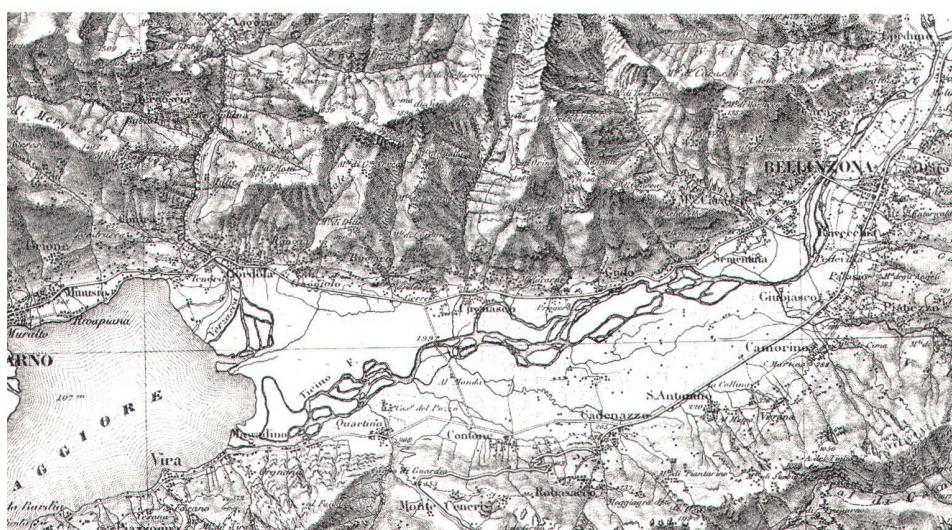


Fig. 1: Piano di Magadino. Estratto della Mappa Dufour del 1858.



Fig. 2: Gordola, la foce della Verzasca e il Pieno di Magadino.

frontaliere, di politica universitaria/formativa, di scelte di localizzazione e investimento da parte dell'economia privata, sembrano indicare un rafforzamento del Luganese e del Mendrisiotto come bari-centro della nostra realtà economica e sociale.

4. Caratteristiche funzionali del Piano di Magadino

Il Piano di Magadino si caratterizza come territorio di appartenenza e interconnessione delle aree urbane di Bellinzona e Locarno, contrassegnato dalle seguenti componenti:

- Elementi fissi: (conseguenza degli interventi antropici e delle dinamiche naturali sviluppatesi nel passato e che non verranno verosimilmente modificati, nella sostanza, nel prossimo futuro):

- il fiume Ticino;
- le Bolle di Magadino;
- il tracciato della strada nazionale N2 e della linea ferroviaria Bellinzona-Locarno/Luino;
- il tronco finora realizzato della A13.

Inoltre sono stati considerati come difficilmente modificabili la maggior parte degli insediamenti di recente realizzazione.

- Elementi di progettazione determinanti (risultato di decisioni assunte indipendentemente dalle opzioni di sviluppo del Piano di Magadino ma che ne condizioneranno fortemente gli esiti):

- il principio di un collegamento veloce Locarno A13 - N2;

- il tracciato dell'AlpTransit;
- il collegamento ferroviario diretto Lugano-Locarno;
- le aree di protezione naturalistica istituite a livello federale e cantonale.

Questa trama spaziale presenta alcune costanti:

- l'inserimento in un contesto urbano che presenta una prevalente specializzazione turistico-ricreativa (agglomerato di Locarno sicuramente ed in una certa misura anche Bellinzona);
- l'appartenenza ad una «Regione funzionale» (l'Insubria lombardo-ticinese) caratterizzata da una forte densità urbana e da una potenziale domanda di distensione e di svago nel verde;
- la presenza di una rete di aree naturalistiche pregiate collegate tra loro da una rilevante estensione di territorio agricolo;
- la localizzazione di un certo numero di strutture produttive e/o di servizio dismesse che si prestano ad una ridefinizione funzionale;
- un'accessibilità facilitata grazie alle infrastrutture esistenti (N2, linea FFS, strade cantonali), in fase di esecuzione (AlpTransit) o allo studio (A13/N2, aeroporto cantonale).

Da questa succinta descrizione e dalle indicazioni contenute nel paragrafo precedente, emerge con forza come l'offerta di strutture di distensione e svago, che completino e potenzino le specializzazioni già insite nelle aree urbane di appartenenza, sia la vocazione emergente di importanza cantonale del Piano di Magadino.

«L'opzione riordino e sviluppo» parte da queste premesse e ne sviluppa le potenzialità attraverso:

1. la definizione di un parco fluviale che inglobi il Ticino, le sue golene e le Bolle di Magadino;
2. la concentrazione delle cesure trasversali (N/S) che segmentano il comprensorio del Piano (strade cantonali (Stradonino e Gudo), autostrada N2, linea FFS esistente, AlpTransit);
3. la realizzazione di strutture di attrazione in grado di ridurre la dipendenza del settore turistico dai fattori meteorologici e stagionali (polo espositivo, centri sportivo-culturali, ecc.);
4. una più netta distinzione delle aree insediativa da quelle esterne al perimetro edificabile;
5. la strutturazione di aree di servizi centralizzate legate al potenziale indotto dall'eventuale fermata AlpTransit-Piano di Magadino.

Dal profilo politico-amministrativo l'attuale frammentazione del Piano di Magadino in 19 Comuni autonomi non facilita l'attuazione di queste scelte di indirizzo. Di conseguenza accanto agli elementi progettuali summenzionati occorre predisporre una gestione coordinata del Piano.

Dal profilo ambientale infine occorre operare affinché i carichi attualmente gravanti sul Piano vengano ridotti. Di conseguenza gli interventi prospettati devono essere progettati in modo ecologicamente compatibile e corredati dalle necessarie misure di accompagnamento, in particolare per qualificare gli effetti positivi della formazione di un ampio polmone verde (Parco fluviale) e del risanamento fonico ed urbanistico delle aree insediate conseguente alla riorganizzazione del sistema dei trasporti.

5. Rapporto intermedio

1a. fase (riassunto) e inizio fase 2

In generale

I problemi individuati in prima fase presentano livelli di conoscenza diversi, esigenze di coinvolgimento di attori tecnici

Mit dem in Bearbeitung befindlichen Entwicklungskonzept für die Magadinoebene sollen die im kantonalen Richtplan festgesetzten generellen Zielsetzungen vertieft und konkrete Massnahmen zu deren Realisierung vorgeschlagen werden. Der Perimeter des Planungsgebietes umfasst neben der Ebene selbst auch die umgrenzenden Hänge bis zu einer Höhe von ca. 600 m.ü.M. und betrifft damit, zumindest teilweise, das Territorium von 19 Gemeinden. Dieser Perimeter wird von Fall zu Fall erweitert, sofern es die geographischen oder funktionellen Zusammenhänge erfordern.

Obwohl die zentrale Lage, die Topographie und Ausdehnung, sowie die verkehrsmässige Erschliessung eine besondere Eignung der Magadinoebene zur Schaffung eines eigentlichen wirtschaftlichen und kulturellen Zentrums des Tessins annehmen lassen, tendiert die aktuelle Entwicklung, bestimmt durch die grenzüberschreitenden Beziehungen mit Italien, vielmehr auf eine Stärkung des Grossraums um Lugano und des Mendrisiotto. Mit der Planung soll daher in erster Linie eine auf den spezifischen natürlichen sowie besiedlungs- und verkehrsmässigen Voraussetzungen der Magadinoebene basierende Entwicklung gefördert und in geordnete Bahnen gelenkt werden. Konkret bedeutet dies:

- Die naturkundlich und landschaftlich wertvollen Gebiete, vor allem um die Mündung des Tessins und der Verzasca und entlang des unteren Laufes des Tessins zu schützen und insbesondere die letzteren als Erholungsräume für die Bevölkerung der Agglomerationen Bellinzona und Locarno, aber auch für die Touristen, zu gestalten.
- Die landwirtschaftlich wertvollen Flächen zu erhalten und eine intensive, aber der neuen schweizerischen Landwirtschaftspolitik angepasste Produktion zu fördern. Daneben soll auch die landwirtschaftliche Nutzung der marginalen, weniger produktiven, aber aus landschaftlichen Gründen erhaltenswerten Gebiete sichergestellt werden.
- Die Siedlungsflächen entsprechend dem effektiven Entwicklungspotential zu beschränken, sie funktionell zu strukturieren, rationell zu erschliessen und gegenüber den anderen Nutzungsgebieten klar abzugrenzen.
- Die wichtigsten bestehenden und geplanten Verkehrssträger entlang einer gemeinsamen Achse zu konzentrieren, um eine weitere Zerstückelung der Ebene zu vermeiden und die Emissionen räumlich einzuschränken.
- Die öffentlichen und privaten Dienstleistungsbetriebe, um einen eventuell mit der NEAT zu schaffenden Bahnhof zu zentralisieren.

Das Arbeitsprogramm gliedert sich in zwei Phasen. In einem ersten Schritt (1995/96) wurden verschiedene Varianten ausgearbeitet, aus denen der Regierungsrat die Option «riordino e sviluppo» gewählt hat, welche in der zweiten Phase zu vertiefen und zu konkretisieren ist.

Le concept de développement de la Plaine de Magadino, encore en cours de préparation, poursuit les objectifs généraux qui sont inscrits dans le plan directeur cantonal et veut identifier des mesures concrètes d'application. Le périmètre défini pour le projet concerne aussi une partie de la surface collinaire et s'étend jusqu'à la hauteur d'environ 600 m, concernant ainsi, au moins partiellement, le territoire de 19 communes.

Bien que ce territoire se trouve dans une position centrale, que la topographie et l'extension peuvent jouer un rôle important pour promouvoir le centre économique et culturel du Tessin, la tendance actuelle est de renforcer l'agglomération autour de Lugano ainsi que le Mendrisiotto, étant donné leur proximité de la frontière avec l'Italie. Avec ce concept d'aménagement de la Plaine de Magadino on va essayer de rétablir un certain équilibre entre les régions.

Plus concrètement, cela signifie:

- Protéger l'embouchure du Tessin et de la Verzasca et créer de l'espace pour la récréation de la population de Bellinzona et Locarno, mais aussi pour les touristes.
- Maintenir l'espace précieux pour l'agriculture et promouvoir une production intensive, selon les nouvelles ordonnances de la politique agricole suisse.
- La surface pour l'agglomération doit être limitée à son potentiel de développement effectif, structurée fonctionnellement et rationnellement. Elle doit être clairement cernée envers les autres surfaces.
- Concentrer le trafic le plus important et qui peut être planifié sur un axe routier unique et empêcher une fragmentation ultérieure de la plaine. Limiter les émissions.
- En cas de réalisation de la NTFA, centraliser les entreprises de services publics et privés avec une gare régionale.

Le programme de travail se partage en deux phases. Dans la première partie (1995/96) plusieurs options ont été élaborées. Le Conseil d'Etat s'adresse à l'option «Riordino e sviluppo» qui sera bien étudiée dans la deuxième phase.

differenti e gradi di complessità procedurale disparati. In questo quadro non tutte le questioni hanno potuto essere approfondite a partire dallo stesso momento e si trovano dunque, al momento attuale, a diversi livelli di definizione. Un'attenta programmazione dei tempi permette però di coordinare tutti i singoli mandati di approfondimento in modo da disporre di un piano unitario entro la fine del 1997.

Parco fluviale

Il Parco fluviale rappresenta l'asse portante del «Concetto di sviluppo del Piano di Magadino». Esso intende organizzare, attorno al corso del Ticino tra Bellinzona ed il Verbano, una spina verde che valorizzi le componenti naturalistiche, agricole, storiche, distensive e di svago presenti nel comprensorio, sfruttandole in un assetto riconoscibile e fruibile che completa ed adegua le qualità territoriali e l'attrattività della Regione (riva lago, polo turistico di Locarno, Castelli e Centro storico di Bellinzona, ecc.) e ridia al Piano di Magadino una funzione di importanza cantonale.

La protezione della natura e l'agricoltura, rappresentano i principali pilastri su cui costruire questo progetto. La prima agisce attraverso la tutela delle aree di interesse naturalistico esistenti, l'individuazione delle loro necessità di completazione per formare un reticolto ecologico e la definizione delle zone tamponi con cui proteggerlo. La seconda interviene garantendo la cura e la diversificazione del territorio ed assicurando una rete di collegamenti sociali (integrazione del visitatore al paesaggio). Il progetto del Parco fluviale vuole dare all'agricoltura un ruolo centrale, secondo i nuovi orientamenti della Confederazione e del Cantone (produzione integrata e biologica), assegnandole la gestione degli interventi e garantendole le condizioni quadro per prestare la propria opera tradizionale in un ambiente diversificato (limitazione dei conflitti).

Agricoltura

La bonifica del Piano di Magadino, nello spirito dei grandi riformatori ottocente-

schi, aveva come obiettivo la costituzione di ampie e fertili superfici agricole (granai del Ticino). Malgrado la perdita di rilevanza generale dell'agricoltura e lo sviluppo degli insediamenti, questa caratteristica originaria presenta ancora tratti dominanti. L'ampiezza delle aree coltivate, il numero di persone occupate nel settore, il fatturato annuo, la capacità di garantire la cura del comprensorio in tutte le sue caratteristiche, la multiformità delle produzioni e dei sistemi culturali (intensivo, integrato, biologico), testimoniano la vitalità del settore e la sua importanza nel contesto socio-economico della pianura alluvionale del Ticino.

Il «Concetto di sviluppo del Piano di Magadino» intende di conseguenza indicare una possibile strategia di intervento per rafforzare il settore agricolo e predisporre degli strumenti di coordinamento territoriale che permettano di ridurre le conflittualità in atto, in particolare:

- assegnare delle aree speciali per lo sviluppo delle attività orticole in serra;
- utilizzare i pagamenti diretti previsti dalla nuova politica agricola federale (produzione integrata e biologica) per integrare il reddito dei contadini, impegnandoli nella gestione delle superfici tamponi attorno alle aree naturalistiche;
- individuare le aree agricole utilizzate in maniera non conforme in modo da prospettare interventi di bonifica e risanamento;
- recuperare all'agricoltura aree marginali;
- indicare gli elementi per la realizzazione di piani aziendali che riducano le irrazionalità nella struttura aziendale (dispersione dei fondi) e permettano una migliore redditività.

Insediamenti

L'area edificabile occupa ca 1000 ha pari al 25% circa del Piano di Magadino; di questa ca. il 65% è destinata a scopi residenziali, il 23% ad attività commerciali e produttive ed il 12% per edifici ed attrezzature pubbliche. Circa il 40% della superficie edificabile netta (SEN) residenziale ed il 55% di quella produttiva, risul-

tano inedificati. Di queste ca. il 15% (pari a 69 ha) non è urbanizzata e si concentra soprattutto sulla sponda sinistra del PM. Dal profilo della contenibilità, la disponibilità di terreno edificabile ha dei potenziali di sviluppo che permetterebbero il raddoppio delle unità insediativa attuali (posti lavoro + 150%, residenti + 65% e posti turistici + 50%). Il «Concetto» intende procedere ad una valutazione degli investimenti, e delle conseguenti ricadute sulle finanze comunali, che gli stessi dovrebbero attuare per garantire livelli di infrastrutturazione delle zone edificabili conformi alle esigenze della legislazione federale vigente e conseguentemente definire un'ipotesi sulla loro produttività per rapporto alle realistiche opportunità di utilizzazione dei fondi.

Mobilità e ambiente

Lo studio specifico sulla mobilità e sulle componenti ambientali (rumore ed inquinamento dell'aria e dei suoli) è appena iniziato e dovrà tener conto delle problematiche seguenti:

- una verifica dei nodi di conflitto esistenti (limiti di capacità, grossi generatori di traffico, ecc.) ed all'individuazione delle possibili strategie multisettoriali di intervento (necessità di nuove infrastrutture, misure di accompagnamento, ecc.);
- l'identificazione dei tracciati delle possibili opere costruttive ed una prima selezione (confronto di massima) di quelli ritenuti più idonei;
- l'approfondimento progettuale di questi ultimi e la scelta di quello definitivo tramite una griglia di giudizio comprendente valutazioni ambientali, territoriali, costruttivi e di spesa.